



La RSU e le OO.SS. della sede Inps di Ferrara esprimono grave preoccupazione per una riorganizzazione dell'Istituto calata dall'alto e senza un coinvolgimento reale e ampio di tutti i lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali.

Una riorganizzazione tanto radicale quanto intempestiva visto che interviene quando, a detta degli stessi vertici dell'Istituto e della Corte dei Conti, l'Inps è considerato un Istituto pubblico che vanta livelli di produttività e qualità dei servizi già di ottimo livello.

Le modalità concrete in cui la riorganizzazione si sta realizzando accrescono il timore, ormai diffuso tra i lavoratori, che tali livelli di produttività, assieme alla professionalità acquisita negli anni dagli stessi, possano essere compromessi se non addirittura dispersi con conseguente peggioramento dei servizi offerti alla cittadinanza.

In questi ultimi anni l'Istituto ha subito una vera e propria emorragia di personale che non è stata minimamente arginata. Se a questo aggiungiamo che una serie di decreti vessatori come il decreto 112, la legge di riforma del pubblico impiego, il taglio generalizzato del salario in caso di malattia, sembrano provvedimenti fatti apposta per disincentivare i lavoratori dal conseguimento degli obiettivi di budget (sempre raggiunti finora), il rischio evidente è che una riorganizzazione caotica quanto di difficile comprensione, possa prestare il fianco a chi, interessato a privatizzare l'Istituto, possa invocarne la scarsa produttività che guarda caso, finora, non si è mai verificata.

L'Inps è un ottimo Istituto di diritto pubblico e tale deve rimanere.

Denunciamo in particolare il fatto che si sia affidata la riorganizzazione ad una multinazionale privata che non sa nulla di servizi previdenziali invece di attingere alle risorse interne all'istituto. Questo fa sì che la riorganizzazione si stia trasformando in una vera e propria corsa ad ostacoli dei lavoratori per sopperire, arginare, correggere uno sconvolgimento complessivo del loro lavoro senza che si intraveda un reale beneficio né per l'Istituto né per la cittadinanza.

I cambiamenti sono spesso necessari e utili, gli sconvolgimenti radicali lo sono di rado ma non lo sono mai quando le cose funzionano già in maniera soddisfacente.

Denunciamo inoltre l'installazione dei cosiddetti emoticon, sia perché non servono assolutamente a niente, nemmeno statisticamente, sia perché si tratta di un'operazione già fallita in precedenza che qualcuno, per farsi pubblicità a buon mercato, ha inteso riesumare a spese della collettività visto che il ministero ha stanziato più di 1 milione di euro.

La RSU e le OO.SS. avvertono che in nessun caso si permetterà che l'eventuale e rarissimo giudizio negativo, dato per giunta in forma anonima, possa essere utilizzato, in qualunque modo, contro lo sportellista di turno.

La RSU invita la direzione generale e regionale a rispondere alle preoccupazioni su espresse e da mandato alle organizzazioni sindacali regionali e nazionali di monitorare attentamente tale sperimentazione al fine di attenuarne quantomeno gli aspetti vistosamente negativi che già si stanno manifestando anche in termini di produttività.

RSU e OO.SS. della sede Inps di Ferrara